COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 35 — 28 OTTOBRE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- **Mense scolastiche**
- **Autovelox nascosti**
- **Via Mar Rosso**
-

SOMMARIO:

Risposta ATO2	2
Una Pittoscultura per i diritti	2
Pasquino2013	2
Precisazioni su Via Mar Rosso	3
Quattroruote e gli autovelox	4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente *Comitato Civico 2013*)

Nei mesi passati i giornali di Roma avevano scritto moltissimo sul problema delle **mense scolastiche** e sul problema della loro sostenibilità economica. Si discuteva del fatto che molti cittadini col "macchinone" pagano gli importi minimi per il servizio mensa. Questa modesta amministrazione è quindi corsa ai ripari escogitando il più demenziale dei sistemi: il redditometro accompagnato da un serie di verifiche anagrafiche.

Nel giorno in cui scrivo, presso gli uffici servizi scolastici del XIII Municipio, una fila di oltre 100 persone era a consegnare la documentazione richiesta per accedere al servizio mensa nella confusione più generale, dove ogni cittadino aveva interpretato a modo suo le lacunose informazioni disponibili. La delibera 74 del 30 luglio 2010, protocollo RC n. 8575/10 del Comune di Roma parla chiaro: per accedere al servizio mensa basta presentare il modello ISEE "completo", ossia quello solitamente rilasciato dal CAF. Il redditometro viene descritto al punto L delle delibera:

"di prevedere, in una prima fase sperimentale per l'anno 2010-2011, la distribuzione agli utenti che accedono al servizio di refezione scolastica, di un modulo "Redditometro" predisposto dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, riassuntivo di specifici indici di capacità contributiva e che, successivamente, la Giunta Comunale, con apposito provvedimento si determinerà in merito all'utilizzo di tale strumento."

Ne discende che il redditometro è sperimentale e deve solo essere distribuito, e la presentazione è quindi facoltativa.

D'altra parte sono una sciatta amministrazione può richiedere la compilazione di un modulo che la stessa amministrazione non sa come utilizzare. Eppure nel caos che il Comune e il XIII Municipio hanno saputo generare pochissimi sapevano che il modulo è facoltativo e solo su esplicita domanda il personale dell'ufficio dichiarava che il redditometro non è obbligatorio.

Un altro aspetto riguarda la struttura stessa del redditometro: si suppone infatti che il redditometro voglia misurare la capacità contributiva di un nucleo familiare.

Il redditometro è invece un'autocertificazione del dichiarante relativa ai suoi soli possedimenti, per cui se due veicoli sono intestati rispettivamente alla moglie e al marito, la moglie commette un falso perseguibile penalmente qualora certifichi tra le sue proprietà anche la macchina del marito.

Ma il peggio deve ancora venire. Per scoprire i finti poveri, il Comune chiede al dichiarante se possiede ad esempio un aeromobile: forse ho fatto male a non intestare il mio aereo alla milionaria società che possiedo.

La Polizia Municipale gioca a nascondino *(andrea schiavone)*

La foto è ripresa dallo specchietto retrovisore al km. 26,6 della Cristoforo Colombo (laterale) in direzione Ostia (dopo Via della Villa di Plinio) il **26 ottobre 2010 alle 15:36**. Già erano stati beccati, i Vigili Urbani di Ostia, ma il Comandante Generale di Roma (Angelo Giuliani), stizzito aveva dovuto negare tutto mandandoci un fax firmato di suo pugno. Negare anche l'evidenza. Quante volte abbiamo visto le pattuglie infrattate tra gli oleandri ? Basta leggere i precedenti due numeri di questo Giornalino per capire come e perché è illegale **l'uso nascosto degli autovelox**. Qui nel XIII Municipio farlo sembra ormai uno sport. Nessun rispetto per l'automobilista, nessun rispetto per la legge. Manderemo l'ennesima segnalazione.

Dal 1971 un'ordinanza del Sindaco di Roma, n.48435, 16/07/1971, imponeva il divieto di balneazione allo sbocco a mare del Canale dei Pescatori, per una estensione di mt. 200 a destra a e a sinistra dello sbocco stesso. Il cartello con la scritta 'Divieto di Balneazione' ancora è presente sul lungomare ma le distanze sono scomparse. Sarà perchè lo stabilimento "Le Dune" del Presidente dell'Assobalneari, Renato Papagni, è proprio lì accanto ?

Risposta ATO2 *(andrea schiavone)*

Alessandro Piotti, Direttore Responsabile della Segreteria Tecnico Operativa *A.T.O. 2* – Lazio Centrale ha chiesto spiegazioni al Presidente dell'ACEA, Sandro Cecili, circa la denuncia da noi inoltrata sui presunti sversamenti di liquami dagli impianti di sollevamento dell'ACEA in zona Saline nel canale dei Pescatori, che hanno provocato la morte di tonnellate di pesci d'acqua dolce come tinche, carpe e capitoni. Accadeva un mese fa, il 21 settembre, ma ancora oggi tutti tacciono perché tutti sanno ma non possono raccontare ai cittadini la verità. Non ci fermeremo fino a quando non verrà tutto a 'galla'.

autorità ATO 2 segreteria tecnico-operativa

lazio centrale roma

Al dott. ing. Sandro CECILI
Presidente
ACEA ATO 2 S.p.A.
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
06-57994297

p.c. dott. ing. Andrea SCHIAVONE
Coordinatore
Comitato Civico 2013
Via G.B. Pescetti, 19
00124 Roma

Prot. 273 – 10
Risposta alla nota del -
Allegati n.

Roma, 21 ottobre 2010

OGGETTO: sversamento di liquami da impianti di sollevamento ACEA nel Canale dei Pescatori

La scrivente Segreteria ha ricevuto la richiesta di chiarimenti, che si allega in copia, presentata dal Coordinatore del Comitato Civico 2013 riguardante gli impianti che sversano nel Canale dei Pescatori.

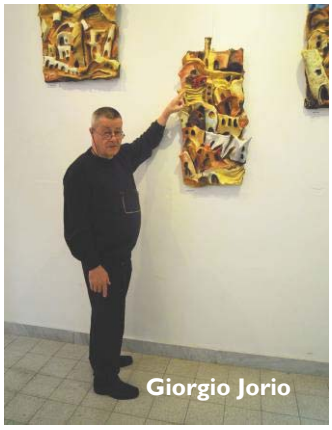
Si chiede al Gestore di fornire informazioni circa i disservizi descritti nella comunicazione e di fornire per conoscenza la risposta alla scrivente Segreteria.

Il Dirigente Responsabile
dott. ing. Alessandro Piotti

ATO 2 ATO2 – Roma Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma c/o Provincia di Roma via Cesare Pascarella, 31 – 00153 Roma
tel 06-5853271 fax 06-5853724 www.ato2roma.it E-mail: ato2@provincia.roma.it

Una 'pittoscultura' per i diritti *(barbara storoni)*

Si è inaugurata nel tardo pomeriggio di venerdì 18 ottobre presso le sale espositive della Biblioteca Elsa Morante di Ostia la personale del pittoscultore Giorgio Jorio detto Pitto, artista molto conosciuto nel nostro territorio non solo per le sue originali opere d'arte ma anche per il suo costante impegno per la divulgazione di ogni forma di cultura nella nostra comunità. La mostra raccoglie in tutto trentuno opere che coprono un arco temporale che va dagli anni settanta ad oggi, pannelli dalle tele sorprendentemente tridimensionali, la cui bellezza è frutto di un appassionato lavoro di ricerca mai interrotto nel corso degli anni dall'autore, il quale, nel percorso tra le pittosculture, ci spiega come il suo talento prenda vita attraverso materiali che apparentemente con l'arte in senso tradizionale non hanno nulla a che vedere: la struttura portante delle tele è una rete di ferro zincato alla quale, non senza fatica e con qualche ferita , le mani sapienti di Pitto danno una forma inaspettata. Questa prima "forma" viene poi ulteriormente rivestita da un'altra rete dalle maglie più fitte, la quale, alla fine, viene a sua volta ricoperta da



Giorgio Jorio

garze idroformiche (quelle che comunemente troviamo in farmacia, per intenderci) e colla vinilica per amalgamare e rinforzare il tutto. Una volta asciugata completamente l'opera viene ultimata con colori acrilici e materiali che variano a seconda del soggetto realizzato, in tonalità assolutamente vivaci e solari, una vitalità che rappresenta il tratto caratterizzante delle opere di questo artista che si ispira ai dipinti del pittore messicano David Alfaro Siqueiros. I temi della mostra sono tanti: il Borgo Serenità (dove la casetta rossa tra le tante di questo piccolo mondo felice, ci spiega Giorgio, è sempre la sua casa), le sensuali Donne e le ammalianti Danzatrici, la serie dedicata ai Diritti Fondamentali degli esseri umani (notevole è l'opera dedicata al terremoto de L'Aquila, il cui ricavato della vendita verrà devoluto ad Amnesty International), le Marine davanti alle quali sembra di sentire l'odore del mare di Ostia, gli Strumenti Musicali che sembrano avere vita propria, tanto "escono" dalla parete e dalla straordinaria tela che, grazie alla creatività di Giorgio, ha superato ogni confine. La mostra resterà aperta presso le sale espositive della Biblioteca Elsa Morante in via A. Cozza 7, ad Ostia, fino al 29 Ottobre 2010. L'ingresso, negli orari di apertura della Biblioteca, è totalmente gratuito, non perdete quindi l'occasione di conoscere le "creature" di questo straordinario artista del nostro territorio.

Robert Edwards, 85 anni, professore emerito dell'università di Cambridge, padre della fecondazione in vitro. Mons. Ignacio Carrasco de Paula, Presidente della Pontificia accademia per la vita: "'*La scelta di Edwards non mi sembra completamente fuori luogo*". Ma Mons. Jacques Suaudeau parla di "*breccia etica*". E' questa, purtroppo, la visione prevalente della Chiesa davanti al miracolo della vita.

Premio Nobel per la Medicina *(pasquino 2013)*

Gni tanto c'è 'n ber sogno che s'avvera:
E' capitato a 'n vecchio pensionato
D'ottantacinque anni, malandato
Ch'ha fatto tanto bene su la Tera!

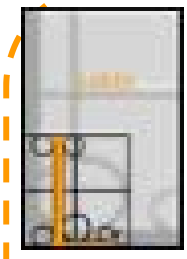
Er dottor Edwards s'era dedicato
Durante tutta quanta la cariera
Come ricercatore de frontiera
Pe' concepì in provetta un neonato!

Arfine ce riuscì! Fù 'na bambina*
E poi quattro mijoni ne so' nati
Pe' la gioia de babbo e de mammina!

Mo' li Svedesi se so' ricordati
Dandoje er Nobel pe' la Medicina
In barba a certi pessimi prelati!

*** Luise Brown nata il 25 luglio 1978**

28.10.2010



Precisazioni su Via Mar Rosso *(paula de jesus)*

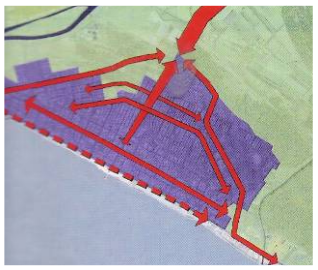
Via Mar Rosso, ad Ostia, è l'area di circolazione collocata tra Piazza Camillo Corsi e Via Golfo di Aden, elencata tra le strade in manutenzione del Comune di Roma (mat. **07008**). Questa la sua storia. Istituita con Delibera n.349 del Consiglio Comunale il 22/01/1971, era compresa tra Piazza Camillo Corsi fino a Via Mar Giallo. Fu variata fino a Via Mar Glaciale Artico con Delibera n.194 del Consiglio Comunale il 05/02/1974 ed infine estesa fino a Via Golf di Aden prima con delibera della Giunta Municipale n.7437 del 04/08/1976 e definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.5299 del 09-/12/1976. Via Mar Rosso non è mai stata aperta fino a Via dei Pescatori e se qualcuno l'ha percorsa su un sentiero sterrato l'ha fatto spontaneamente.

Nel 1998 con l'approvazione di un progetto dell'architetto Finziche del XIII Municipio, si cominciò a parlare del prolungamento di Via Mar Rosso per 260 metri sino all'immissione su via dei Pescatori; questo si sosteneva per alleggerire l'incrocio di via di Mar dei Coralli (per il passaggio delle autoambulanze dirette all'Ospedale 'Grassi'). La delibera fu approvata, l'opera inserita nel piano di investimenti 1999/2001 per un importo di 400 mila euro e quindi contemplata nella bozza del Piano Regolatore.

Il '*colpo di scena*' avvenne il 23 marzo 2003. **Renzo Pallotta**, allora presidente della commissione ambiente del XIII Municipio, rivelò che un emendamento al Piano Regolatore aveva cancellato la bretella che avrebbe messo in comunicazione via Mar Rosso con via dei Pescatori. La conferma fu data il 14 aprile 2003 dall'assessore all'ambiente del Comune di Roma **Dario Esposito**, dinanzi al Consiglio del XIII Municipio. La motivazione fu: un "errore" inspiegabile degli uffici preposti e non una decisione politica della maggioranza. All'incontro non era presente il **prefetto Emilio Del Mese**, al quale il 2 settembre 2002 il presidente del XIII Municipio **Davide Bordoni** aveva inviato alcune diffide trasmesse al Dipartimento dell'Ambiente del Comune, in relazione alla viabilità ed ai problemi relativi alla "*pubblica incolumità*".

In realtà già il Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano, presentato nel 1999 ed approvato in Municipio nel 2000, non contemplava questo intervento. Uno studio della Società Trasporti Automobilistici (STA), la società di gestione e pianificazione della mobilità romana, una costola dell'ATAC, provava che la realizzazione di quella bretella non avrebbe comunque risolto gli ingorghi di via Mar dei Coralli.

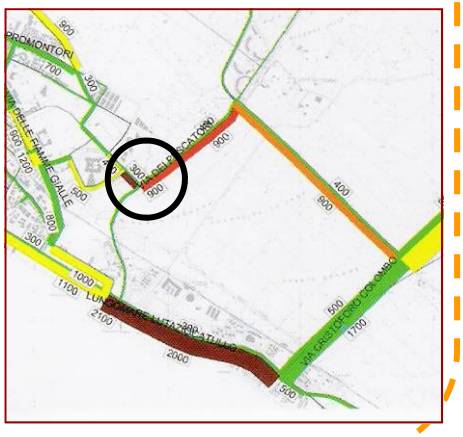
Ma le polemiche di **Renzo Pallotta** erano puramente pretestuose. Tutto inizia infatti con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 marzo 1996 con il quale venne istituita la Riserva Naturale Statale del "Litorale Romano". Dopo il grande incendio della pineta di Castel Fusano del 2000, la proposta del Piano di Gestione e del Regolamento attuativo della Riserva, fu trasmessa **in data 13 settembre 2001** al Presidente del XIII Municipio (**Davide Bordoni**) per l'espressione del parere. Trenta giorni dopo, il XIII Municipio espresse parere contrario per 2 motivi: troppe zone di vincolo e mancata considerazione "*degli aspetti urbanistici ed ambientali del territorio*" (proprio così!). In più si chiedeva al punto numero 1, "*per garantire una migliore vivibilità del Territorio*", **il completamento di Via Mar Rosso**. A queste osservazioni, la Giunta Municipale nella seduta del 6 marzo 2003, rispose quanto segue: " *Si ritiene che il proseguimento di Via del Mar Rosso su Via dei Pescatori possa incrementare notevolmente il flusso di traffico nelle aree della Riserva ed in particolare su Via dei Pescatori e di conseguenza anche sulla Via della Villa di Plinio che attraversa la Pineta di Castel Fusano, in contrasto con quanto previsto dal Piano di Gestione che prevede, necessariamente, il declassamento di alcune strade quali Via dei Pescatori, ai fini della tutela prevista per la Riserva; va inoltre considerato che Via dei Pescatori presenta, allo stato attuale, limiti oggettivi ad un eventuale incremento del flusso di traffico. Il problema evidenziato per la Via del Mar Rosso (congestionamento del traffico in prossimità dell'incrocio con Via Mar dei Coralli) va risolto in un quadro più vasto di viabilità tangenziale ad Ostia Levante (Via Ostiense – Lungomare), lungo il perimetro della Riserva, che le Norme di Attuazione del Piano di Gestione (art. 12.1, comma 5) prevedono quale intervento possibile."* Con delibera nr.181 dell'11 ottobre 2004, il Consiglio Comunale approvava il Piano di Gestione e il Regolamento attuativo della Riserva, mettendo fine al dibattito sul prolungamento di Via Mar Rosso. Non serviva.



Il Piano di Gestione venne poi trasmesso al Ministero dell'Ambiente che doveva valutarlo e, successivamente, procedere alla sua adozione affinché avesse piena efficacia. Il Consiglio Comunale aveva anche approvato una mozione, inviata al Ministero dell'Ambiente, con cui si chiedeva che al momento dell'adozione il Ministero provvedesse alla pubblicazione del Piano. Questo non è mai avvenuto e pertanto, fino all'approvazione del Piano da parte del Ministero, sono restate in vigore solo le "*Misure provvisorie di salvaguardia*" dettate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 marzo 1996 che istituisce la Riserva (art. 7).

Oggi però, dopo una sentenza del TAR del Dicembre 2009, tutto è tornato alla Regione Lazio ed è ripartito l'attacco per completare Via Mar Rosso da parte di **Renzo Pallotta**, attuale Assessore all'Urbanistica: '*questa è la madre di tutte le battaglie*' (!).

Insistere oggi a dire che ci sono problemi di traffico all'incrocio tra via Mar dei Coralli e Via dei Pescatori è un falso dopo l'istituzione della nuova segnaletica. Aggiungiamo che aprire via Mar Rosso ed attribuirle un ruolo di '**tangenziale**', significherebbe tenere sempre aperta Via della Villa di Plinio e creare ingorghi mostruosi all'altezza del ponticello sul Canale dei Pescatori (già congestionato e dove confluisce il traffico della Via del Mare). Inoltre già esistono studi concreti della '**tangenziale**' per il quadrante di Ostia Levante per veicolare il traffico sulla Via del Mare e non sulla Cristoforo Colombo. Sono studi di fattibilità già consolidati da anni, su cui si sta lavorando per non creare impatto ambientale alla pineta di Castel Fusano ed in genere alla Riserva del Litorale. In pratica si tratta di realizzare un cavalcavia sulla Roma-Lido e di creare un asse Via dei Rostri/Via delle Fiamme Gialle. In questo sistema viario sono compresi tanti altri interventi, tra cui il miglioramento della viabilità locale in funzione dell'ospedale Grassi per un importo di 5 milioni di euro. L'immagine qui sotto riportata è relativa al traffico tra le 7:30 e le 8:30. Nel cerchio, l'incrocio di Via Mar dei Coralli prima della nuova segnaletica (è il dettaglio di una delle tavole dello studio). Si vede dai dati, che aprire Via Mar Rosso, non serve.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

"*Sulla Cristoforo Colombo multe per chi va troppo forte. Ma anche troppo piano.* " Così iniziava un articolo comparso su Il Messaggero 2 anni fa di questi tempi, a firma di Desario. In pratica i solerti VV.UU. multavano sulla Cristoforo Colombo anche chi andava troppo piano (secondo loro)) applicando l'articolo 141 comma 6 del codice della strada: «*Manteneva una velocità ridotta tale da costituire intralcio e pericolo per la cicolazione*». Incredibile ma vere, le dichiarazione dell'allora comandante del Git, Raffaella Modafferi: "*Quelli che conoscono l'esistenza della postazione autovelox rallentano talmente tanto che evitano anche a chi corre di prendere le multe e soprattutto rischiano di causare incidenti e tamponamenti*». Ecco perché si nascondono dietro le fratte: così uno non rallenta. Troppo avanti i VV.UU.!

VIGNETTA

QUATTRORUOTE

MAIL Autovelox nascosti

AGGUATO SULLA COLOMBO

Stavo percorrendo via Colombo, quando, arrivato nei pressi della rotonda di Ostia, ho notato sulla destra un autovelox, con tanto di pattuglia parcheggiata tra i pini che separano la corsia centrale da quella laterale. Mi è venuto spontaneo dire agli agenti: «Vi siete imboscati bene, eh?». Ho proseguito per altri dieci metri e poi ho fermato lo scooter. Dopo pochi minuti, gli agenti mi hanno raggiunto chiedendomi i documenti. La domanda mi è venuta spontanea: «Perché?». Mi hanno risposto che prima stavo procedendo a una velocità troppo bassa, tale da arrecare pericolo. E che la mia targa era imbrattata in modo da essere illeggibile. Ho lasciato redigere il verbale e, nelle dichiarazioni delle parti, ho fatto annotare che nel mio ricorso avrei presentato la foto della targa. Quest'ultima, infatti, era perfettamente leggibile, come si nota dall'immagine che vi ho inviato (a sinistra, ndr). A quel punto, prima di congedarmi, ho domandato: «Vi ha infastidito la mia affermazione su come eravate nascosti?». «Dove dovevamo metterci, in mezzo alla strada? Li siamo ben visibili», è stata la risposta. Giudicate voi...

Giuseppe Canfora - Roma

Le lettere, come le e-mail, per essere pubblicate devono contenere nome, cognome e località di residenza.

roma@quattroruote.it

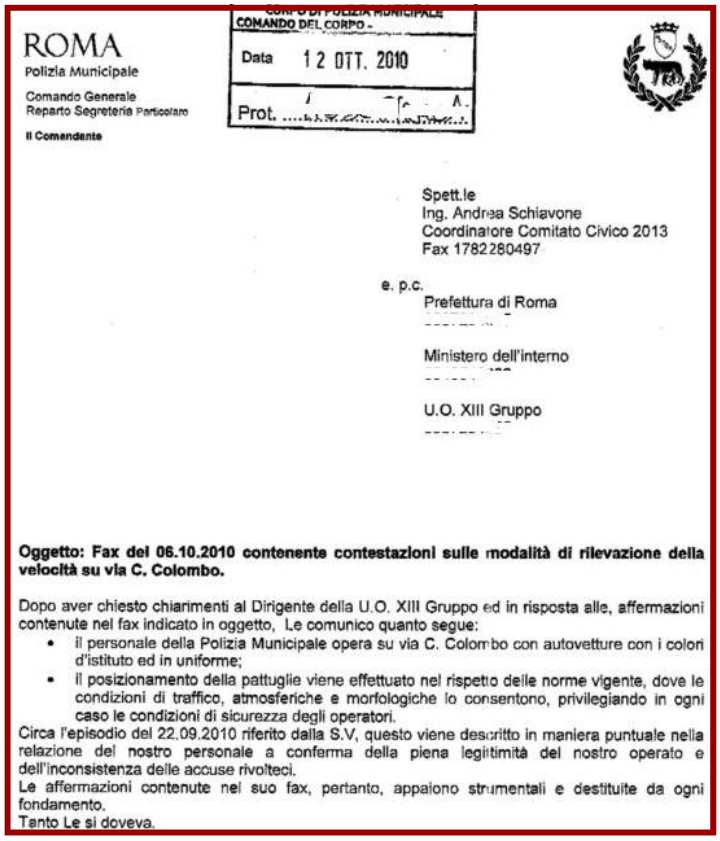
A cura di Laura Cantalonieri. Hanno collaborato: Agnese Ananasso, Vincenzo Bonanno, Lino Ceccarelli, Federico Battistoni, Lorenzo Lo Basso, Marco Marcotulli, Francesco Paternò, Manuela Zoncu

Novembre 2010 Roma e Lazio 23

(novembre 2010 - Roma e Lazio, pag.23)
MAIL - *Autovelox nascosti*
Stavo percorrendo via Colombo, quando, arrivati nei pressi della rotonda di Ostia, ho notato sulla destra un autovelox, con tanto di pattuglia parcheggiata tra i pini che separano la corsia centrale da quella laterale. Mi è venuto spontaneo dire agli agenti: "Vi siete imboscati bene, eh?". Ho proseguito per altri 10 metri e poi ho fermato lo scooter. Dopo pochi minuti gli agenti mi hanno raggiunto chiedendomi i documenti. La domanda mi è venuta spontanea: "Perché ?". Mi hanno risposto che prima stavo procedendo a una velocità troppo bassa, tale da arrecare pericolo. E che la mia targa era imbrattata in modo da essere illeggibile. Ho lasciato redigere il verbale e, nelle dichiarazioni delle parti, ho fatto annotare che nel mio ricorso avrei presentato la foto della targa. Quest'ultima, infatti, era perfettamente leggibile, come si nota dall'immagine che vi ho inviato. A quel punto prima di congedarmi, ho domandato: "Vi ha infastidito la mia affermazione su come eravate nascosti ?" "Dove dovevamo metterci, in mezzo alla strada ? Li eravamo ben visibili" è stata la risposta. Giudicate voi…
G.C. - Roma

Che dire ? Messa in relazione questa testimonianza riportata da uno dei più autorevoli mensili del settore con quanto da noi denunciato settimane fa e che ancora accade sulla Colombo (la segnalazione a pagina 1 di questo numero del Giornalino) ci cadono le braccia.

Questa qui affianco la risposta avuta dal Comandante Generale dei Vigili Urbani di Roma. Da ancora più fastidio per l'arroganza di come è scritta. Stiamo valutando di organizzare un osservatorio su tutta Roma di fenomeni analoghi a questi del XIII Municipio.



ROMA
Polizia Municipale
Comando Generale
Reparto Segreteria Particolare
Il Comandante

COMANDO DEL CORPO
Data 12 OTT. 2010
Prot. ....

Spett.le
Ing. Andrea Schiavone
Coordinatore Comitato Civico 2013
Fax 1782280497

e. p.c.
Prefettura di Roma

Ministero dell'interno

U.O. XIII Gruppo

Oggetto: Fax del 06.10.2010 contenente contestazioni sulle modalità di rilevazione della velocità su via C. Colombo.

Dopo aver chiesto chiarimenti al Dirigente della U.O. XIII Gruppo ed in risposta alle, affermazioni contenute nel fax indicato in oggetto, Le comunico quanto segue:

- il personale della Polizia Municipale opera su via C. Colombo con autovetture con i colori d'istituto ed in uniforme;
- il posizionamento della pattuglie viene effettuato nel rispetto delle norme vigente, dove le condizioni di traffico, atmosferiche e morfologiche lo consentono, privilegiando in ogni caso le condizioni di sicurezza degli operatori.

Circa l'episodio del 22.09.2010 riferito dalla S.V, questo viene descritto in maniera puntuale nella relazione del nostro personale a conferma della piena legittimità del nostro operato e dell'inconsistenza delle accuse rivolteci.
Le affermazioni contenute nel suo fax, pertanto, appaiono strumentali e destituite da ogni fondamento.
Tanto Le si doveva.